

Maria di Ordelaphi, *videlicet* le sue raxon, che al presente quella domina.

Et per Colegio, *licet* non fusse in hordinè di consieri, fo scritto a Ravena laudandoli di mandar le zente; et che mandasseno quelle in Val di Lamon, come scriveno, per obviar a' fiorentini, solicitando el proveditor a questo etc.

112 Di *Hongaria, di sier Zuan Badoer dotor orator, date a Buda a dì 15 octubrio*. Come quel Zuan . . . . . che voleva li ducati 6000 a conto di lettere, era partito per Cracovia. *Item*, il re e la raina erano ritornati de li per strania via, *adeo* che non li andò contra; et inteso di la morte di la sorela dil re moglie dil ducha di Pomerania, visitò la raina, si alegrò di la venuta e si dolse di la morte, qual disse non sapeva certo però; fo poi dal re; *solum* si alegrò di la venuta. El qual re li disse aver di Constantinopoli el Signor turco era amalato e però non (à) avisi dil suo orator; e che il fiol dil Turco era venuto con zente a Neopoli in Moldavia. Poi li disse meravigliarsi è assa' zorni non havia nove de Italia. L' orator seusò la Signoria esser implicata in qualche cossa. *Item*, che li oratori di Stefano Valacho e dil vayvoda di Transilvana venuti li, erano partiti, non sa la causa. *Item*, quel domino Zorzi Boemo fo orator in Franza per il re, stava malissimo et *in periculo mortis*. *Item*, solicita aver licentia, perchè sta li con poco fructo etc.

Di *Etemagna, di sier Alvise Mozenigo orator nostro, date a Köffaria a dì 25*. Come era venuto li in uno zorno, che il re vene in do, dove era il ducha Alberto di Baviera e molti principi di la Svevia; e che 'l re voleva per l' andata sua a Roma dimandar a le terre franche ajuto di zente, et *maxime* per venir grosso in Italia per caxon di lo exercito di Franza; e tutto questo fa per meter man sui danari di la cruciata, dicendo vol andar *contra infideles*. *Item*, ch' è lettere di l' archiduca, li dà fiorini 100 milia et 500 cavali; la qual andata però non pol esser avanti april o mazo, e però vol adatar altre lige con la Svevia, perchè dubita partendosi di sguizari etc. *Item*, à lettere di Roma di domino Francesco de Montibus suo novo orator venuto li di Spagna; lo avisa di molte occorentie, e conclude, che tien che don Consalvo gran capitano yspano harà vitoria contra francesi.

*Dil ditto, di 26, ivi*. Come il ducha Alberto di Baviera, cugnato dil re, era partito con pioza, acompagnato dal re un poco, per andar (*ad*) Augusta a questo effecto di aver ajuto, ch' è una di le principal terre franche etc.; sichè, volendo venir con zente, il

re converà indusiar, ma volendo venir con 3 in 4 milia persone potrà venir sto zener. E vol far la via di Verona e parte per la via di Peschiera, *videlicet* fazando la via di Trento.

*Dil ditto, di 27*. Come à inteso, la raina va a Trento. *Item*, il re (è) andato a Yspurch a veder certe artilarie per condurle con lui a Roma etc. *Item*, domino Matheo Lanch regio secretario, visto esso orator era mal alozato, li a dà la sua caxa, ch' è cossa insolita a far; e tutto fa per far cossa agrata a la Signoria nostra. *Item*, il cardinal prixinense va a Roma.

*Dil ditto di 27, a meza note*. Come l' amico li ha fato intender il re à 'uto nova di Roma, inaspetata, di la morte dil papa; però esso orator zercherà saper si soa majestà sarà di quel voler di andar a Roma.

113 Da *Ruigo, di sier Zuan Paulo Gradenigo podestà et capitano, di ultimo*. Come le aque erano cressuto et l' Adexe venuto grandissimo, e dubitando non rompi, havia messo le guardie. Et cussi fono scoperti la note do, qual li nomina et stano a Borgoforte, quali voleano tajar et far rota sul Polesene, *ita* che haria anegato. Però prega la Signoria li dagi libertà di chiamarli, perchè domenega vien el suo successor, però sia presto. Et per Colegio fo scritto al podestà di Padoa li mandi a piar, et li mandi in le man dil prefacto rector di Ruigo.

Da *Corfù, di sier Antonio Loredan baylo e sier Alvixe di Armer capitano, di 6 octubrio*. Di la charestia di formenti, e che si provedi. Da terra, di lochi di turchi non poleno averne per aver comandamento dal Signor tuto si mandi a Constantinopoli. Prega la Signoria scrivino in Cypro se li dagi la trata etc.

Di *Alvixe Sagudino secretario nostro, do lettere date in castris apud Argos, di 24 et 25 septembrio*. In la prima: come a di 19 zonse il bassà, adunato li timarati prima, e vene con gran pompa. Il zorno drio andò da lui, et presentato li expose etc.; e qui scrive coloquii abuti insieme molto longi. El qual bassà volse prima si parlasse di timarati cha de li confini; et cussi li presentò tre timarati erano presi di stratioti, quali erano nudi e le vestite di caxache di scarlato. Il signor bassà fè lezer il comandamento dil gran Signor che volea fusse restituito con tutte le robe e cavali, dicendo questi erano nudi; e cussi li consignono 36 cavali et ne manca 18, di quali 4 erano morti et 4 presi da turchi e li altri in man di stratioti per il paese, quali si vederà di averli, *aliter* la Signoria pagerà dil suo. Lauda li rectori di